Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Giovedì 4 Luglio | Numero 159

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — *nel Regno cent.* 15 — *arretrato in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all'Estero cent.* 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 267 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 del testo unico della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, 22 marzo 1900, n. 195, e l'allegato *A* della legge stessa;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Scalea, Orsomarso, Verbicaro, Grisolia Cipollina, Maierà, Santa Domenica Talao, Diamante, e la deliberazione del Consiglio provinciale di Cosenza;

Veduto il parere del Consiglio provinciale sanitario;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È classificata di prima categoria, ai termini e per gli effetti dei precitati articoli di legge, la bonificazione del bacino inferiore dei fiumi Lao e Abatemarco, in provincia di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 270 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 37 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5042;

Veduto il R. decreto 7 settembre 1891, n. 555, che approva la forma e determina i distintivi delle cartelle per il Consolidato 3 per cento da emettersi dal

1° ottobre 1891 e per tutto il successivo decennio sino al 30 settembre 1901;

Veduta la legge del 29 giugno 1879, n. 4948 (serie 2ª), con cui fu fatta facoltà d'imprimere le firme alle cartelle da emettersi per il periodico cambio decennale per mezzo di apposito marchio con *fac-simile*;

Veduta la legge 1 febbraio 1900, n. 22, che approva la spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei Consolidati 5 e 3 per cento;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cartelle per le iscrizioni al portatore del Consolidato 3 per cento, da emettersi per il 4° cambio decennale e per le operazioni ordinarie, con godimento dal 1° ottobre 1901 e successive, sono stampate su carta filogranata gialla e conforme ai modelli, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro e depositati insieme al presente negli Archivi generali del Regno.

La filigrana della *cartella* rappresenta la leggenda: *Debito pubblico*, circondata da ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna di esse dall'A al V e circondata d'ornati.

Art. 2.

Nella parte anteriore (recto) della cartella e delle cedole è stampato a sinistra in colore *turchino* un medaglione coll'effigie di S. M. Umberto I.

Le leggende della cartella e delle cedole sono stampate per tutte le diverse serie o valori in color *bruno d'Italia*, sopra fondo costituito da ornati di color *turchino*.

Le liste di separazione della cartella e delle cedole dalle matrici portano rispettivamente la leggenda: *Cartella al portatore del Consolidato tre per cento* e *Cedole di rendita al portatore del Consolidato tre per cento*, stampata in caratteri inglesi maiuscoli, intrecciati fra di loro, in color *bruno d'Italia*, sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei di color *turchino*.

Nel basso delle cedole, ed in prossimità della linea destinata al taglio, è ripetuta la numerazione in carattere piccolo di color *nero*.

La leggenda sulle liste di separazione delle cedole dalla cartella è stampata in caratteri di fantasia, dissimili per ciascuna serie di rendita, con ornati e tratteggiamenti curvilinei in color *bruno d'Italia*, sopra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei di color *türchino*, ed indicante, per ogni appunto, il valore della rendita rispettiva.

Tali liste di separazione sono tramezzate da una fila di punti bianchi posti sopra fregi differenti per ogni valore, destinata a dare la traccia pel taglio delle cedole della cartella.

Art. 3.

Nella parte posteriore (verso) la cartella e le cedole hanno stampato il valore in grandi cifre, a guisa di fondo, collo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della cartella e delle cedole sono diversi fra di loro e diversi per ciascuna serie e valore come nello specchio seguente:

Cartelle da	Liste di separazione e valori in grandi cifre — Colori	Leggende — Colori
L. 3	Rosso marrone	Bruno rosso
» 6	Bruno rosso	Rosso marrone
» 12	Verde olivo chiaro	Bruno rosso
» 30	Verde cupo	Rosso marrone
» 60	Bruno rosso	Verde olivo chiaro
» 150	Rosso marrone	Verde cupo
» 300	Bruno d'Italia	Turchino
» 900	Turchino	Bruno d'Italia

Art. 4.

I nuovi titoli hanno, per la cartella e per le cedole, leggende eguali a quelle stampate sugli attuali, in esecuzione del R. decreto 7 settembre 1891, n. 555, colla soppressione, però, nel testo italiano del recto, e francese del verso, nel corpo della cartella, delle parole che accennano alla pagabilità delle rate semestrali presso la Cassa della Direzione generale del Debito pubblico.

Le cartelle della serie da L. 3, 6, 12, 30, 60, 150 e 300 di rendita portano nel lato superiore a destra, tra la leggenda – Consolidato tre per cento – e il bollo demaniale, l'indicazione del valore rispettivo, in tutte lettere, o in cifre, formate da piccoli forellini.

Tali indicazioni del valore sono nella forma seguente:

Cartelle da	Indicazione del valore in traforo	Cartelle da	Indicazione del valore in traforo
L. 3	Tre lire	L. 30	Trenta
» 6	Sei lire	» 60	60 lire
» 12	Dodici	» 150	150 L.
		» 300	Trecento

Le cartelle sono munite delle firme e dei bolli stabiliti col Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Quelle però che debbono servire al quarto cambio decennale e le relative matrici portano impresse a stampa, mediante fac-simile, le firme del Direttore generale - *Mancioli* -, del Direttore capo della IV Divisione (Gran Libro) - *Catalano* -, e del rappresentante l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti - *D.co Longobardi*.

Il fac-simile di dette tre firme è identico a quello apposto ai modelli da depositarsi, giusta l'articolo 1 del presente decreto, negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Macerata propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Macerata, in seguito a gravi irregolarità constatate da inchieste;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e relativi Regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Macerata è sciolta, e la gestione temporanea è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vico Garganico (Foggia).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Vico Garganico si dibatte nelle più critiche condizioni finanziarie. Dopo avere sostenuto ingenti spese per la costruzione di opere di discutibile utilità, ora essa non ha modo di far fronte ai propri impegni, non paga quindi nè impiegati nè operai, trascura tutti i pubblici servizi.

A così grave stato di cose non si pone rimedio dagli attuali amministratori; si lascia anzi, ad onta delle premure fatte, che continui ad esercitarsi in economia il dazio consumo, con evidente danno della Finanza, si espone il Comune a continue, dispendiose ed incerte liti, si ritarda senza motivo alcuno la compilazione dei ruoli per la riscossione delle tasse, si sostengono spese senza alcuna autorizzazione.

E poichè il mal governo dell'Amministrazione è stato una fra le cause principali dei disordini verificatisi in quel Comune per il vivo malcontento prodottosi fra quegli abitanti, allo scopo di ricondurre in quel paese la calma e sistemare la civica azienda, reputo mio dovere sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vico Garganico, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. conte dott. Ferdinando Lalli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 99 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto l'articolo 13 del Regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario, approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141;

Ritenuto che il prezzo medio delle Cartelle del Credito fondiario del detto Banco, risultante dai prezzi ufficiali del titolo, in conto capitale, per il secondo trimestre del corrente anno venne accertato in L. 437,30;

Considerato che al suaccennato prezzo debbono, ai termini del citato testo unico, aggiungersi L. 50;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il terzo trimestre del corrente anno, e con effetto dal 1º luglio corrente, saranno accettate nel rimborso dei mutui al prezzo di lire quattrocentottantasette e centesimi trenta (L. 487,30) ciascuna, salvo lo accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco.

Roma, addì 1º luglio 1901.

Il Ministro
DI BROGLIO

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI E SECONDARIE IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di maggio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	del mese di maggio	dei mesi precedenti	Totale al 31 maggio	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	53,750,000	4,402,096	46,812,681	51,214,777	5,002,972	43,660,763	48,663,735	2,551,042	—
Trasporti a G. V.	11,800,000	980,000	9,434,970	10,414,970	962,474	9,199,417	10,161,891	253,079	—
» a P. V. accelerata	5,550,000	461,331	4,364,026	4,825,357	436,851	4,647,320	5,034,171	—	258,814
» a P. V.	70,900,000	6,293,361	58,951,885	65,245,246	5,938,866	58,205,208	64,144,074	1,101,172	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	108,133	762,666	870,799	108,133	762,666	870,799	—	—
Totale	143,000,000	12,244,921	120,326,228	132,571,149	12,449,296	116,475,374	128,924,670	+ 3,646,479	
Partecipazione dello Stato	39,090,000	3,367,353	33,089,713	36,457,066	3,423,556	32,030,727	35,454,283	+ 1,002,783	
ADRIATICA									
Viaggiatori	41,500,000	3,852,502	38,438,877	42,291,379	4,358,163	35,899,519	40,257,682	2,033,697	—
Trasporti a G. V.	9,850,000	950,000	7,890,343	8,840,343	879,063	7,897,843	8,776,906	63,437	—
» a P. V. accelerata	8,800,000	486,700	5,525,674	6,012,374	354,042	7,766,442	8,120,484	—	2,108,110
» a P. V.	61,200,000	4,554,875	45,190,884	49,745,759	4,975,385	49,243,480	54,218,865	—	4,473,106
Prodotti fuori traffico	450,000	36,705	383,307	420,012	35,982	473,060	509,042	—	89,030
Totale	121,800,000	9,880,782	97,429,085	107,309,867	10,602,635	101,280,344	111,882,979	— 4,573,112	
Partecipazione dello Stato	33,130,000	2,717,215	26,792,999	29,510,214	2,915,725	27,852,096	30,767,821	— 1,257,607	
SICULA									
Viaggiatori	3,390,000	332,617	2,936,779	3,269,396	311,431	2,853,251	3,164,732	104,664	—
Trasporti a G. V.	510,000	35,000	418,355	453,355	37,511	399,211	436,722	16,633	—
» a P. V. accelerata	405,000	16,387	351,940	368,327	23,169	382,251	405,420	—	37,093
» a P. V.	4,675,000	420,977	4,206,098	4,627,075	337,253	4,001,668	4,338,921	288,154	—
Prodotti fuori traffico	60,000	3,799	44,850	48,649	6,224	48,923	55,152	—	6,503
Totale	9,040,000	808,780	7,958,022	8,766,802	715,638	7,685,309	8,400,947	+ 365,855	
Partecipazione dello Stato	280,000	24,263	238,740	263,003	21,469	230,560	252,029	+ 10,974	

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA, E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO, DAL 1° LUGLIO 1900 AL 31 MAGGIO 1901 PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1899-900.

del mese di maggio sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 27 GIUGNO 1901.

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di maggio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 maggio	del mese di maggio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 maggio	in più	in meno
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	98,640,000	8,587,215	88,188,337	96,775,552	9,672,616	82,413,533	92,086,149	4,689,403	—
Trasporti a G. V. . . .	22,160,000	1,965,000	17,743,668	19,708,668	1,879,048	17,496,471	19,375,519	333,149	—
» a P. V. accelerata .	14,755,000	964,418	10,241,640	11,206,058	814,062	12,796,013	13,610,075	—	2,404,017
» a P. V. . . .	136,775,000	11,269,213	108,348,867	119,618,080	11,251,504	111,450,356	122,701,860	—	3,083,780
Prodotti fuori traffico .	1,510,000	143,637	1,190,823	1,339,460	150,339	1,284,654	1,434,993	—	95,533
TOTALE . .	273,840,000	22,924,483	225,713,335	248,647,818	23,767,569	225,441,027	249,208,596	—	560,778
Partecipazione dello Stato	72,500,000	6,108,831	60,121,452	66,230,283	6,360,750	60,113,383	66,474,133	—	243,850
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,643,000	432,527	4,703,732	5,136,259	494,666	4,872,656	5,367,322	—	231,063
Adriatica	8,949,400	758,182	7,821,460	8,579,642	774,056	7,926,363	8,700,419	—	120,777
Sicula	2,318,400	197,179	2,155,398	2,352,577	193,855	1,992 996	2,186,851	165,726	—
TOTALE . . .	16,910,800	1,387,888	14,680,590	16,068,478	1,462,577	14,792,015	16,254,592	—	186,114
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	15,065,000	1,239,240	13,104,762	14.344,002	1,316,627	13.261.564	14,578,191	—	231,189
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	148,643,000	12,677,448	125.029,960	137,707,408	12,943,962	121,348,030	134.291,992	3,415.416	—
Adriatica	130,749,400	10,638,964	105,250,545	115,889,509	11,376,691	109,206,707	120,583,398	—	4,693,889
Sicula	11,358,400	1,005,959	10.113,420	11,119,379	903,493	9,678,305	10,587,798	531,581	—
TOTALE . . .	290,750,800	24,322,371	240,393,925	264,716,296	25,230,146	240,233,042	265,463,188	—	746,892
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	87,565,000	7,348,071	73,226,214	80,574,285	7,677,377	73,374,947	81.052,324	—	478,039

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE III

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del* *del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41815	Viscardi Alfredo.	*Progetto per una Impresa d'impianti autonomi* e provvisori, utilizzanti l'energia elettrica in tutte le possibili applicazioni, sia producendola sul posto, che trasportandola cogli accumulatori.	Tipolit. Pagnotta. Napoli, 12 novembre 1900.
41816	Ciofalo Giuseppe Maria.	*Bagni popolari, Lavatoi pubblici ed Istituto Idrojatrico.* Progetto (estratto dal Bollettino degli ingegneri ed architetti di Napoli. Anno XVIII). (Relazione esplicativa).	Tip. R. Pesole. Napoli, 20 ottobre 1900.
41817	Garlanda Federico.	*La filosofia delle parole* (2ª edizione italiana riveduta e corredata di un indice analitico).	Tip. Artigianelli, Colle Aventino. Roma, settembre 1900.
41818	Forti Augusto.	*I Regolamenti municipali di polizia rurale* e per le guardie campestri in relazione alle leggi vigenti e secondo la più recente giurisprudenza amministrativa. (In appendice articoli di leggi e di Regolamenti citati nel testo e circolari Ministeriali attinenti alla materia).	Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice. Roma, 1° gennaio 1901.
41820	Mercadante S.	*Mass in B flat* for three-part male Chorus (Two Tenors and Bass) with Organ accompaniment, adapted for use in the English Church by Richard E. Miles A. R. A. M. Bass, S.t Paul's Cathedral.	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 27 dicembre 1900.
41821	Cortopassi Domenico.	*Tosca.* (Libretto di V. Sardou, L. Illica, G. Giacosa, musica di G. Puccini) *Pot-Pourri* per pianoforte. (N. di cat. 103655).	Detta, 27 id. »
41822	Trevalsa Joan.	*A Wayside Flower.* Song. Words by J. D. Hosken. (N. di cat. 103571).	Detta, 27 id. »
41823	Pierre-Valette.	*Pavane* pour piano. (N. di cat. 103728)	Detta, 27 id. »
41824	Alassio Nino.	*Pagine liriche.* Otto Fantasie per pianoforte a quattro mani composte sopra motivi di opere teatrali N. 1. *Iris* di P. Mascagni. (N. di cat. 103729).	Detta, 27 id. »
41825	Detto.	*Pagine liriche.* Otto fantasie id. — composte id. — (come sopra) — N. 4. *Tosca* di G. Puccini. (N. di cat. 103732).	Detta, 27 id. »
41826	Detto.	*Pagine liriche.* Otto Fantasie id. — composte id. — (come sopra) — N. 6. *Manon Lescaut* di G. Puccini. (N. di cat. 103734).	Detta, 27 id. »
41827	Tosti F. Paolo.	*Per lei.* Cinque Melodie. Versi di Silvio Marvasi (1° *Io ricordo, Madonna quella sera.* 2° *E come i maggi vengon per le rose.* 3° *Dalla pioggia le foglie ancor bagnate.* 4° *Io vi vorrei veder tutta baciata.* 5° *Ed ecco il sogno*). (N. di cat. 103929).	Detta, 27 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione IV - (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **gennaio** *1901, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Viscardi Alfredo.	Napoli	16 novembre 1900	2	
Ciofalo Ing. Giuseppe Maria.	Id.	23 id. »	2	
Società Editrice Laziale F. Garlanda e C.	Roma	18 dicembre 1900	2	La prima edizione fu edita nel 1890.
Forti Prof. Augusto.	Id.	26 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41828	Manganelli Vincenzo.	*Bilancio annuale.* Nuovo sistema pratico per tenere i conti individuali e domestici.	Tipolit. G. Gregori. Milano, 20 dicembre 1900.
41829	Rondani Giuseppe.	*IV. Censimento generale della popolazione del Regno* (alla mezzanotte del 9 al 10 febbraio). Trascrizione delle schede individuali in foglio di famiglia (Modulo di registro).	Tip. Scolastica. Carmagnola, 26 dicembre 1900.
41830	Giovagnoli Raffaello.	*Benedetto IX.* Storia di un Pontefice Romano (1040-1049) (con molte illustrazioni).	Tip. F. Pagnoni. Milano, 10 novembre 1900.
41831	Wright Ellen.	*In my Garden.* Song. Words by Miss Hayes from the German of H. Heine (N. di cat. 103668).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 3 gennaio 1901.
41832	Galgani E.	*Il mio naso!* versi di Antonio Barbieri (Canzonetta pubblicata nella Biblioteca musicale *della Tavola Rotonda.* Pubblicazione settimale (N. di cat. 278).	Tip. Bideri F. Napoli, 31 ottobre 1900.
41833	Detto.	*'O Sfaticato* versi di A. Barbieri. (Canzonetta pubblicata id. N. di cat. 326).	Detta, 15 ottobre 1900.
41834	De Gregorio Aniello.	*'O Cucchiere.* Versi di Aniello Califano. (Canzonetta tipo-napoletano pubblicata id. N. di cat. 327).	Detta, 15 ottobre 1900.
41835	Detto.	*Song'ommo... mo!...* Versi di F. Feola. (Canzone pubblicata id. N. di cat. 281).	Detta, 15 ottobre 1900.
41836	Detto.	*'O Cafettiere.* Versi di G. Capurro. (Canzonetta pubblicata nel giornale *La Tavola Rotonda Natale e Capo d'anno 1901*).	Detta, 1901.
41837	Buongiovanni G. F.	*'O Paese d'à cummedità.* Versi di G. Capurro. (Canzone pubblicata id.).	Detta, 1901.
41838	Di Capua E.	*'O Cungedato.* Versi di Vincenzo Russo. (Canzonetta sulla Marcia « *Latin Sangue gentile* » pubblicata id.).	Detta, 1901.
41839	Granozio Carlo.	*Donn'Agnese.* Versi di Mimì Albin. (Canzone pubblicata nella Collezione della Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. Pubblicazione settimanale N. di cat. 447).	Detta, 15 novembre 1900.
41840	De Curtis Ernesto.	*'A primma vota!* Versi di G. B. de Curtis (Canzone pubblicata id. N. di cat. 349).	Detta, 15 ottobre 1900.
41841	Valente Vincenzo.	*'E tre code!* Versi di Francesco Feola. (Canzone pubblicata id. N. di cat. 448).	Detta, 15 novembre 1900.
41842	Gagna Benedetto.	*Schianti. Gramaglie.* (Raccolta di poesie ed una commedia in versi sciolti).	Stamp. Reale di G. B. Paravia e C. Torino, 1° gennaio 1901.
41843	Toselli Enrico.	*Labbra bugiarde.* Parole di Ersilio Bicci. Op. 7. (N. di cat. 633).	Stamp. della Casa Editrice « Al mondo musicale ». Firenze, 5 gennaio 1901.
41844	Detto.	*Coquetterie* pour piano. Op. 2. (N. di cat. 614)	Detta, 5 gennaio 1901.
41845	Detto.	*L'Enfant.* Paroles de Victor Hugo. Op. 3. (N. di cat. 613) . .	Detta, 5 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Manganelli Vincenzo.	Milano	29 dicembre 1900	2	
Rondani cav. Giuseppe.	Torino	29 id. »	2	
Carrara Paolo (Editore).	Milano	31 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	3 gennaio 1901	2	
Bideri Ferdinando (Editore).	Napoli	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Detto.	Id.	3 id. »	2	
Cagna Benedetto.	Torino	4 id. »	2	
Carlo Graziani Walte rappresentante la Casa Editrice al *Mondo musicale.*	Firenze	5 id. »	2	
Detto.	Id.	5 id. »	2	
Detto.	Id.	5 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen	NOME dell' autore dell' opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41846	Toselli Enrico.	*Cantate de Bettine.* Paroles de Alfred de Musset. Op. 4. (N. di cat. 616).	Stamp. della Casa Editrice « Al mondo musicale ». Firenze, 5 gennaio 1901.
41847	Detto.	*Rêverie* pour violoncelle et piano. Op. 5. (N. di cat. 617). . .	Detta, 5 id. »
41848	Detto.	*Serenata* per violino e pianoforte. Op. 6. (N. di cat. 615) . .	Detta, 5 id. »
41849	Gabrielli A.	*Nuovo metodo* per la risoluzione delle equazioni ad una incognita del 2°, del 3° grado e di grado superiore.	Tip. Ditta Luigi di Giacomo Pirola. Milano, 5 gennaio 1901.
41850	Marchetti Giuseppe.	*Elenco nominativo generale di tutti i Mercati e Fiere,* che hanno luogo nelle città e provincie venete nonchè nella Gorizia.	Tip. Istituto Turazza. Treviso, 4 gennaio 1901.
41853	Sartori Angelo.	*Impianto del Registro Comunale d'anagrafe* in base ai resultati del IV Censimento generale della popolazione del Regno e dei registri sussidiari per la sua regolare tenuta e conservazione (Collezione di 16 registri).	Tip. Giuseppe Donati. Parma, dicembre 1900.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41819	Longobardi Luciano.	*Guida geometrica pratica del tagliatore sarto* (con tavola litografata).	Tip. G. Maggi. Torre Annunziata, agosto 1900.
41851	Ruffolo ing. F.	*Officina Idro-Elettrica sul fiume Lete* (Relazione esplicativa del progetto, illustrata da 14 tavole di disegni riprodotti in eliografia).	Tip. G. Cozzolino e C. Napoli, luglio 1900.
41852	Volta Alessandro Juniore.	*Alessandro Volta e il suo tempo.* (Conferenza).	Tip. F. Pagnoni. Milano, 20 giugno 1900.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26902	Porto Vito (ed altri redattori).	*Sinossi giuridica* (Serie II). Compendio ordinato di giurisprudenza, scienza e bibliografia, destinato a presentare commentate, mese per mese, tutte le leggi vigenti, mediante tutti gli scritti (Sentenze, pareri, monografie, ecc.) che si pubblicano in tutti i giornali giuridici. (Pubblicazione mensile).	Stamp. Reale D. Ripamonti. Roma 1900.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Carlo Graziani Walte rappresentante la Casa Editrice al *Mondo musicale.*	Firenze	5 gennaio 1901	2	
Detto.	Id.	5 id. »	2	
Detto.	Id.	5 id. »	2	
Gabrielli ing. Alessandro.	Milano	6 id. »	2	
Marchetti Giuseppe.	Treviso	6 id. »	2	
Sartori Agelo (Segretario capo del Municipio di Pontremoli).	Massa e Carrara	12 id. »	2	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Longobardi Luciano (Sarto).	Napoli	27 dicembre 1900	2	
Ruffolo ing. Francesco e per esso G. B. Zanardo (Procuratore).	Roma	9 gennaio 1901	2	
Carrara Paolo (Editore).	Milano	12 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)		
Porto avv. Vito (Direttore).	Roma	2 gennaio 1901	20 agosto 1887	—	Depositati i 12 fascicoli pubblicati nel 1900 coi numeri d'ordine dal 152 al 163 (inclusivi) ed il fascicolo dell'*Indice* delle questioni contenute nei fascicoli dal 145° (giugno 1899) a tutto il 156° (maggio 1900) della 2ª serie).

ELENCO n. 1 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1014*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12551	41821	Cortopassi Domenico.	*Tosca.* (Libretto di V. Sardou, L. Illica, G. Giacosa, musica di G. Puccini). *Pot-pourri* per pianoforte. (N. di cat. 103655).	1900
12552	41822	Trevalsa Joan.	*A Wayside Flower.* Song. Words by J. D. Hosken. (N. di cat. 103571).	1900
12553	41823	Pierre-Valette.	*Pavane* pour piano. (N. di cat. 103728)	1900
12554	41824	Alassio Nino.	*Pagine liriche.* Otto Fantasie per pianoforte a quattro mani, composte sopra motivi di opere teatrali. N. 1. *Iris,* di P. Mascagni. (N. di cat. 103729).	1900
12555	41825	Detto.	*Pagine liriche.* (id. come sopra). N. 4. *Tosca,* di G. Puccini. (N. di cat. 103732).	1900
12556	41826	Detto.	*Pagine liriche.* (id. come sopra). N. 6. *Manon Lescaut,* di G. Puccini. (N. di cat. 103734).	1900
12557	41827	Tosti F. Paolo.	*Per Lei.* Cinque Melodie. Versi di Silvio Marvasi: 1° *Io ricordo, Madonna, quella sera.* 2° *E come i maggi vengon per le rose.* 3° *Dalla pioggia le foglie ancor bagnate.* 4° *Io vi vorrei veder tutta baciata.* 5° *Ed ecco il sogno.* (N. di cat. 103929).	1900
12558	41831	Wright Ellen.	*In my Garden.* Song. Words by Miss Hayes from the German of H. Heine. (N. di cat. 103668).	1900

Roma, il 15 maggio 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 964,633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,355, al nome di De Larderel *Federiga* di Florestano, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliato a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Larderel *Maria-Francesca-Adriana-Eugenia-Federiga* di Florestano, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 955,618 e 955,619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90 la 1ª e per L. 50 la 2ª, ambedue al nome di Guerisoli Celestino, Pietro-Candido e *Concetta,* fu Pietro, minori, sotto la tutela di Guerisoli Matteo fu Lorenzo, domiciliati a Sesto Godrano (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guerisoli Celestino, Pietro-Candido e *Angela-Concetta,* fu Pietro, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 luglio, in lire 104,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 *agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la* 1ª quindicina *del mese di* gennaio *1900.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	Prefettura a cui è stata presentata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		TASSA pagata lire	*OSSERVAZIONI*
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
G. Ricordi e C., Ditta.	Milano	637	27 dicembre 1900	10	
Detti.	Id.	638	27 id. »	10	
Detti.	Id.	639	27 id. »	10	
Detti.	Id.	642	27 id. »	10	
Detti.	Id.	640	27 id. »	10	
Detti.	Id.	641	27 id. »	10	
Detti.	Milano	643	27 dicembre 1900	10	
Detti.	Id.	1	3 Gennaio 1901	10	

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio: CALLEGARI.

fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 luglio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,36 3/8	98,36 3/8
	4 1/2 % *netto*	111,08 3/4	110,96 1/4
	4 % *netto*	100,27 1/2	98,27 1/2
	3 % *lordo*	62,27	61,07

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 3 luglio 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,20).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei pregetti di legge ieri approvati o rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-1902 » (N. 181).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CODRONCHI. Non si sente molto confortato da un esempio recente, perchè l'ordine del giorno Serena sull'interpellanza del senatore Arrivabene è rimasto negli atti parlamentari come un'affermazione platonica.

Dirà francamente il suo pensiero sulla questione degli scioperi.

È vero che l'agitazione principale è nella pingue pianura del Po, ma non è solo colà limitata.

L'operaio cerca legittimamente la forza dell'associazione; da ciò l'organizzazione delle Leghe. Nessuna disapprovazione, purchè il numero non soverchi il diritto.

Ma i loro capi, le loro organizzazioni hanno preso un'apparenza contraria alle istituzioni e le Leghe si propagano anche colà dove il disagio economico non esiste.

Parla del contratto di mezzadria e delle regioni ove esso è in attuazione; dice come le condizioni fisiche del contadino mezzadro siano floride; eppure anche in quelle regioni le Leghe si sono propagate. E si sono propagate per il principio della lotta di

classe e per ragioni elettorali. Ciò dimostra che il movimento è politico, non economico.

Anche i mezzadri ed i piccoli proprietari si sono iscritti nelle Leghe, nonostante che le loro condizioni siano migliori di quelle degli altri lavoratori della terra.

Vicino ai contadini a mezzadria si trovano i contadini braccianti, e sono questi che assediano i municipi e che danno maggiore contributo agli scioperi. Malgrado tutti i mezzi preventivi e i benefizi di appositi istituti di previdenza, non si riescì a soddisfare alle loro esigenze. Questi fenomeni sono il risultato di una esuberanza di popolazione.

Non solo si chiesero ma furono imposti gli aumenti di salario, ed i proprietari dovettero subirli.

Plaudirebbe ad una lotta pacifica, quando fosse assicurata l'imparziale attitudine del Governo; ma dubita che si possa giungere ad una pacifica soluzione, dopo che nelle discussioni parlamentari si è visto esaltare quest'aumento di salari, come la conseguenza diretta degli scioperi.

Vero è che un esempio doloroso è stato dato, ma finchè l'Autorità giudiziaria non abbia detto la sua parola, egli crede che l'esercito abbia fatto, come sempre, il suo dovere (Benissimo!).

Deplora però il sistema di mandare piccoli reparti di truppa contro folle numerose.

Certo il fiscalismo ha fatto molto male all'Italia ed è dovere del Governo e del Parlamento di provvedere, perchè i capitali senza troppi balzelli possano volgersi alle terre incolte.

L'Italia, uscita da soli 40 anni da tanti gloriosi ardimenti, non può affogare in una questione di scioperi.

Accenna alla sintesi storica dell'opera del conte di Cavour, il cui nome è immortale.

Plaudirà a quella riforma legislativa, che riguarderà più specialmente i rapporti fra contadini e proprietari.

Ma il Governo deve mantenersi imparziale e vigilare perchè la propaganda economica non sia avversa alle istituzioni, e non diventi arbitra dei destini della patria.

Termina il suo discorso esprimendo un augurio al presidente del Consiglio, e cioè, che nella sua opera legislativa sia accompagnato da una maggioranza omogenea e sicura.

Spera che sotto il suo Governo, in momenti così difficili, la libertà fiorisca col Principato, ma gli raccomanda di non dimenticare che la Monarchia è il risultato dei Plebisciti, che gli Italiani nella Monarchia ebbero fede. Questa la più salda garanzia di ordine e di pace politica (Vivissime approvazioni).

Presentazione di un progetto di legge.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Presenta un progetto di legge per la istituzione del credito agrario nel Lazio.

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

ODESCALCHI. Quando il senatore Arrivabene svolse la sua interpellanza, egli osservò che esso si limitava ad una sola provincia e che conveniva estendere le osservazioni anche ad altre provincie dove agitazioni si manifestavano.

Egli, che passò per socialista (Si ride), è in dovere di dire la sua opinione. Mai come negli ultimi mesi vi furono adunanze, riunioni di contadini, che non diedero luogo ad eccessi. Le pretese non furono eccessive. Molte questioni furono risolte con arbitrati, ciò che costituisce il suo ideale.

La tranquillità è stata turbata solo ultimamente per un disgraziato caso, ma egli non può considerarlo che come un incidente.

Qualcuno può supporre che non sia che il principio di cose più gravi, ma egli non vuole rappresentare la parte di profeta di sventure.

È facile e logica la supposizione che le agitazioni di questo anno si riprodurranno negli anni venturi. Tuttavia confida in una pacifica lotta e non sa abbandonarsi a fosche previsioni.

Non ha mai negato il problema sociale, problema assai difficile. Colla sola forza nulla si risolve; però ha più fiducia nelle riforme che vengono dall'alto che in quelle che germinano al basso.

Ricorda la dittatura del Divo Giulio nell'antica Roma, l'emancipazione dei servi della gleba in Russia. Non è però assolutista e crede più alla forza morale che a quella acquistata con un colpo di mano.

L'on. Codronchi citò l'opera del conte di Cavour e l'oratore ritiene che seguendo lo stesso sistema si può arrivare ad ottimi risultati.

Non si potranno ottenere serie riforme sociali senza una completa riforma finanziaria, ed è su questo punto che egli non è col programma del Governo.

Il ministro dell'interno disse alla Camera, che ben 42 milioni sono stati, mercè gli ultimi scioperi, distribuiti ai lavoratori; ma questi milioni non hanno tolto la miseria e tra poco si chiederà dell'altro.

È partigiano del salario minimo e biasima i proprietari che pagano troppo poco i loro lavoratori.

Vorrebbe economie in tutti i rami della pubblica Amministrazione, anche nell'esercito; queste permetterebbero l'attuazione di un programma di riforme più vasto, ma più sicuro.

Non farsi imporre, ma prendere l'iniziativa delle riforme anche ardite, questo il concetto che egli accarezza.

Il suo si potrà dire un ideale irrealizzabile, perchè non vi è l'uomo che possa attuarlo; ma egli eccita il ministro a provvedere a queste riforme civili, e se egli ardirà sarà felice di dirsi suo fedele gregario.

VITELLESCHI. Dopo le disillusioni patite nel campo politico non ha più nè amori nè odî. Non parla per sostenere nè per combattere; parla per carità di patria, che non può a meno di trovare un'eco in tutti i partiti legali.

Si rivolge al Senato ed ai ministri nell'esaminare la nostra politica interna e per considerare se essa contenga dei gravi pericoli per l'avvenire.

Dimostra che il progresso è sempre stato l'opera della civiltà. Ora, nel momento presente, gli sembra che l'Italia penda piuttosto verso l'assolutismo che verso la libertà.

Da qualche tempo intorno alla libertà si sono stabilite delle correnti, le quali tendono a demolire le istituzioni fondamentali dello Stato.

Queste tendenze, in piccole proporzioni, esistono anche negli altri Stati, ma nessuno permette che si affermino impunemente. In Italia, invece, succede appunto l'opposto; ed ora il Governo non è nel caso di poter governare senza il concorso di quegli elementi. Essi sono di fatto i padroni del Governo.

Dal momento che essi, minoranza, impedirono la discussione del decreto-legge, essi si sono in realtà sostituiti al Governo.

La situazione attuale gli dà l'idea di un lottatore, il quale, non avendo il coraggio di affrontare il toro per le corna, si attacca alla sua coda, colla speranza di trattenerlo, non sapendo che la sorte che gli è serbata è quella di essere lasciato in mezzo all'arena. Avviso al lettore.

Quando gli scioperi sono isolati, si possono capire, ma quando essi si moltiplicano, come nel caso attuale, sono fatali all'economia del paese.

Attualmente gli scioperi hanno assunto una forma nuova, quella delle Leghe di resistenza; le quali rivelano una rivoluzione profonda negli ordini sociali. Si vive sull'equivoco, e la questione non è più semplicemente economica, ma è diventata questione politica.

Perfino gli impiegati civili hanno minacciato lo sciopero! E se il movimento si estendesse anche agli altri impiegati, se penetrasse nell'esercito?

L'esercito e la marina hanno fatto sempre il loro dovere non solo in guerra, ma anche in pace. Ma se l'esercito è portato in discussione nelle aule legislative e si copre d'ignominia un uf-

ficiale che ha fatto solamente il suo dovere, e il Governo lo mette sotto inchiesta e forse agli arresti, si domanda: Quali le conseguenze? Di più, l'esercito è stato fortemente ingiuriato nell'altra Camera, ed il ministro, nelle sue prime parole, rispose con franchezza da soldato (Benissimo!) non così nella replica che potè sembrare una concessione ai partiti politici.

Ma l'onore dell'esercito non può essere trattato alla stregua dei pettegolezzi parlamentari (Vive approvazioni). Se voi lo lasciate contaminare, avrete dei soldati, ma non avrete più l'esercito (Benissimo!).

Il paese conserva una grande affezione all'esercito ad onta di tutto; ma, con questi metodi, che voi seguite, il suo prestigio all'estero è minacciato.

Pensate che voi non potete fare il vostro giuoco politico coll'esercito; perchè, a lungo andare, voi avrete degli uomini nei ruoli, ma non avrete più un esercito nel vero senso della parola (Vive approvazioni).

C'è un'aria di ribellione generale che minaccia le fibre dello Stato. Col sistema attuale si va incontro alla dissoluzione, tanto più che da qualche anno le cose sono andate peggiorando.

Ogni progresso è costituito da varî elementi ed uno di questi è l'azione di freno da cui sono nati e da cui traggono forza i Governi; mancando questo freno le cose vanno alla peggio.

L'idea del Governo sarebbe quella di salvare le istituzioni a prezzo dell'ordinamento sociale e non si è nemmeno risparmiato di attaccare la borghesia. Si è però pensato veramente a quello che è la borghesia?

È la ragione d'essere dello stato attuale di cose; lasciatela abolire e ne vedrete le conseguenze.

Affidatevi alla coscienza degli analfabeti, a coloro che non hanno nulla da perdere e poi Dio solo sa dove si andrà a finire.

L'oratore crede che noi attraversiamo uno dei momenti più pericolosi della nostra storia. Abbiamo dinanzi un avvenire del quale non si può prevedere l'uscita.

Questa politica influisce tetramente sulle nostre condizioni economiche, poichè essa allontana le simpatie ed i capitali dal nostro paese.

Non attacca i presenti ministri, essi subiscono un fato; ma egli espone al Senato la situazione qual'è.

Faccia il Governo il conto che crede delle sue parole; per parte sua egli farà un solo voto: che, per lo meno, la stella d'Italia, che ci ha condotti attraverso ai pericoli che ci venivano dall'estero, ci mantenga quel che abbiamo guadagnato, anche a dispetto degli errori che noi commettiamo all'interno (Approvazioni vivissime, applausi).

DAMIANI. Dopo i discorsi dei senatori Vitelleschi e Codronchi, rileva la nota simpatica a tutti: l'esercito.

L'on. Odescalchi disse ai ministri che erano stati abili e fortunati; a queste parole si associa, perchè il Ministero ha saputo mantenere l'ordine pubblico di fronte alle agitazioni degli ultimi tempi.

Riserva però il suo giudizio fino a che sarà conosciuto a chi il Governo debba il suo successo, pure escludendo che si sia compromesso con gli scioperanti o coi partiti estremi.

Ricorda l'inchiesta agraria presieduta dal senatore Iacini e l'opera che egli ed il senatore Vitelleschi vi ebbero.

Nota peraltro che da quell'epoca la situazione dei contadini è interamente cambiata per l'aumento della popolazione, per la diminuita ricchezza, per la maggior concorrenza.

Il Governo deve rendersi conto di questa situazione, perchè alle tristi condizioni dei contadini deve contrapporsi il forzato aumento dei salari. Non sa se sia giusto intervenire a favore di una sola classe di cittadini.

Il Governo deve integrare le iniziative quando si presentano e promuoverle quando indugiano; e la sua azione deve essere pacificatrice e di concordia.

Si è sempre preoccupato del contegno delle classi dirigenti, e ricorda ciò che disse il senatore Boccardo nella sua recente relazione sul bilancio di agricoltura.

Se si fosse creato un partito socialista conservatore, si sarebbe visto che i sofferenti non stanno soltanto fra le classi infime sulle quali si appoggia il partito socialista.

Altri Governi hanno già da tempo provveduto agli uffizi del lavoro; da noi nulla si è fatto, eccetto che invocare la difesa feroce contro reclami che, accolti in tempo, avrebbero potuto evitare i pericoli in cui versiamo.

Rende omaggio al ministro Zanardelli pel suo programma di riforme sociali e gli augura che possa portarlo a compimento.

La questione sociale ha fatto molto cammino senza che alcuno cercasse di plasmarla agli interessi del partito conservatore. Se ciò si fosse fatto, non si dovrebbero lamentare i danni odierni.

Il Governo è stato accusato di appoggiarsi ai partiti sovversivi, e crede che esso non possa sentirsi abbastanza tranquillo di non aver meritato tale accusa.

Il Governo non ha ben compresa la sua parte di responsabilità nella lotta di classe.

Esso ha fatto capo non alla concordia, ma a quelle classi insidiate da promesse molto esagerate.

Il Ministero deve applicarsi al miglioramento delle classi sociali, è suo dovere; ma l'erroneità del sistema da lui adottato porterà a gravi conseguenze, come l'oratore dimostra.

La tendenza della civiltà moderna è per le evoluzioni, non per le rivoluzioni, nè per le guerre.

Ma per la questione sociale il sistema evolutivo giunge in ritardo.

È dovere del Governo il conoscere in tutte le sue parti l'organizzazione dei partiti estremi, e gli chiede se esso si senta di continuare nel suo programma adottato, senza che vi sia alcun pericolo per le nostre istituzioni e per la patria nostra.

Tutti desiderano la riforma sociale, ma le divergenze stanno nel modo di conseguirla.

L'avvenire dirà da qual parte stia la ragione, però è bene che fin da oggi, sia delineata la parte di responsabilità che tocca a ciascuno.

GIOLITTI, ministro dell'interno. La discussione alta che si è fatta oggi in Senato, più che una discussione sul bilancio, è stata una vera discussione sulla politica interna del Governo.

Ed è naturale che fosse così, poichè la questione che si svolge dinanzi al Senato occupa vivamente il Paese, il Parlamento ed anche il Governo.

Ricorda quale grave situazione trovasse l'attuale Ministero, senza per questo promuovere un giudizio sui precedenti Ministeri e sull'opera loro, riconoscendo che tutti erano animati da sentimento d'amore per il Paese.

Essi hanno proposto quei mezzi che credevano necessarî, ma il risultato della loro politica fu l'attuale stato di cose.

Date queste circostanze, il Governo si è chiesto quale fosse la via da seguire. Le vie non erano che due: applicare le leggi esistenti o modificarle.

Era stato fatto un tentativo di modificare le leggi vigenti. Non credette ne fosse il caso, ma questo non vuol dire che la condizione delle cose non fosse grave.

La questione degli scioperi non è nuova, come non è nuova l'organizzazione delle Leghe.

Gli scioperi attuali furono tutti originati da insufficienza di salari, commisurati alle condizioni economiche di 20 anni addietro; e non c'è da meravigliarsi se, non essendosi rimediato a queste tristi condizioni, si sia giunti al punto in cui siamo.

Risponde all'on. Vitelleschi che egli non biasimò il contegno della borghesia; non fece che citare l'opinione di scrittori conservatori.

Quando la classe dirigente non fa l'ufficio suo, c'è chi ne prende il posto, e questo è il punto grave del problema.

Finora, però, non ci fu nè in questo nè nell'altro ramo del Parlamento nessuno che abbia saputo indicare una via diversa da quella seguìta dal Ministero.

Nello stato attuale, che cosa doveva fare il Governo? Poteva dichiararsi contrario agli scioperi?

Una disapprovazione di un atto legale sarebbe stata oziosa per parte del Governo; esso doveva soltanto contenere il movimento in limiti legali, e crede che a tale còmpito non sia venuto meno.

È stata discussa anche la condotta dell'esercito nell'attuale movimento, ma egli ritiene che anche in questo il Governo abbia fatto il dover suo.

Ricorda a questo proposito le dichiarazioni esplicite che ebbe a fare alla Camera dei deputati.

Egli disse che, essendo minacciata la proprietà di una Società privata, il Governo mandò truppe sufficienti per assicurarne la tutela, e quando un ufficiale dell'esercito, posto alla difesa di un ponte, fece il suo dovere, non ebbe difficoltà a dichiarare alla Camera che quell'ufficiale aveva una consegna, che l'aveva fatta rispettare e nulla vi era a dire (Approvazioni e commenti).

Risponde al senatore Codronchi, che, quanto alla violazione del contratto di lavoro agrario, non vi è disposizione di legge penale, epperciò il Governo non può intervenire, per quanto riconosca che in questa parte la legislazione civile sia imperfetta.

Conviene col senatore Vitelleschi che le leggi devono essere rispettate; il Governo, a questo proposito, ha fatto e farà sempre il suo dovere.

Quanto agli scioperi agrari nota che essi sono resi inevitabili dalle poco floride condizioni dei contadini (Denegazioni).

VITELLESCHI. Domanda la parola.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Quando il salario sarà giunto al punto da essere sufficiente alla vita, la spinta allo sciopero non sarà più così forte.

Nota peraltro che gli scioperi avvengono là dove è più sviluppata l'industria.

Altra critica è stata fatta al Ministero circa la sua situazione politica.

Ma perchè combattere il Governo per il solo motivo che votano per lui i partiti che sono fuori dell'orbida costituzionale?

Il Governo deve essere giudicato dai suoi atti e di questi non ve ne è alcuno che esca fuori della costituzione.

Una parte, anzi, dell'opera legislativa del Governo è stata finora portata avanti col concorso e con l'aiuto del partito conservatore.

Se il Ministero avesse trascurato la difesa della proprietà e della libertà del lavoro, le accuse del senatore Vitelleschi sarebbero giustificate; ma il fatto non esiste.

Conviene riconoscere che la legislazione italiana, di fronte ai bisogni nuovi che sono sorti, deve essere modificata; e già il Presidente del Consiglio vi ha accennato in un suo recente discorso.

La situazione attuale non poteva essere presentita da coloro che formarono la legislazione italiana.

L'Italia attraversa un periodo già percorso da altri paesi che noi dovremmo imitare.

Crede pericolosa una politica che tendesse a sciogliere Leghe, ad impedire scioperi ed a far ritenere che il Governo è nemico di queste classi, così numerose e forti (Rumori).

Bisogna, nell'interesse delle istituzioni, dimostrare che queste classi sociali hanno nel Governo un tutore assolutamente imparziale, e questa è la politica che, a suo giudizio, meglio assicura la stabilità delle nostre istituzioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. È lieto che il senatore Vitelleschi gli abbia dato occasione di chiarire alcune circostanze relative all'incidente avvenuto alla Camera nella seduta del 29 giugno.

Dell'eccesso di parola di un oratore, il quale non fu redarguito, non può parlare in Senato ed è notorio che non poteva fare altro altrove; perciò ne deve tacere. Si limita dunque a riassumere le sue dichiarazioni che furono tre. La prima, che gli fu richiesta, fu quella che non intendeva di offendere la Camera, e questo, francamente, a lui pareva un pleonasmo.

La seconda riguarda il deputato che aveva la parola prima di lui e contro il quale aveva protestato altamente, quando credeva che parlasse per conto proprio.

Ora, non dai suoi colleghi nè dal presidente della Camera, ma da molti, gli fu osservato che quel deputato non faceva che riportare le parole di un giornale e chiedere al Governo quale grado di fede meritassero.

In questa condizione, pure stigmatizzando le pubblicazioni e facendo riserve sulla convenienza di portarle all'Assemblea, ha creduto, come crede oggi suo dovere di lealtà, di togliere alla sua protesta il carattere personale.

La terza infine fu la sua dichiarazione sull'inchiesta già in corso, che i Regolamenti prescrivono e che alcuni vollero attribuire ad influenze di partito. Contro questa asserzione è suo dovere di protestare e del resto si compiace di dire, come tutto provi oramai, che l'ufficiale fece tutto il suo dovere, e che, perciò ne merita lode (Vivissime approvazioni).

Riassumendo deve affermare che se avesse a ripetere le sue dichiarazioni, le ripeterebbe oggi tali e quali; e mentre non cura le molte insinuazioni fatte a scopo politico e mentre alle altre pensa lui, spera che il senatore Vitelleschi ed il Senato vorranno riconoscere come queste dichiarazioni fossero doverose.

VITELLESCHI. Replica affermando che il discorso del ministro Giolitti è stato abilissimo.

Quanto ai salari bassi nota che essi sono regolati dal mercato, e le condizioni dei proprietari, data la gravità delle imposte, non sono certo migliori di quelle dei lavoratori.

Quindi non si può dire che la condotta dei proprietari giustifichi gli scioperi.

Gli scioperanti non hanno concetto politico, ma lo hanno invece i loro capi, i propagandisti, che si serviranno dei contadini per l'avvenire.

Del resto l'odierno movimento ha origine dalla legge sugli anarchici; ed è d'indole rivoluzionaria, come quello del 1898.

Ammette che il ministro non convenga in pubblico in queste idee, ma non crede che egli ciò non sappia.

Quanto all'altra dichiarazione del ministro, che pare creda non vi sia nulla da fare, nota che ogni paese ha diritto di esistere.

Un paese che vuole vivere, deve, occorrendo, saper ricorrere anche a leggi speciali. Nel programma del Governo vi è una certa abilità, ma vi è mancanza di misura.

Prima condizione per le riforme sociali è l'esistenza dell'Italia; quando l'Italia sarà forte, si potranno affrontare tutti i problemi, ma per ciò occorrono ordine, fermezza, imparzialità.

Non invidia il discorso del ministro ed afferma che non sa se, aumentati i salari, gli scioperi cesseranno.

Il pericolo esiste; se il Governo crede di poterlo evitare usando delle leggi esistenti, tanto meglio, in caso contrario, faccia delle leggi speciali.

Quanto al ministro della guerra, è lieto di aver provocato quella specie di riabilitazione per un nostro ufficiale che ha fatto il suo dovere; quanto al resto è cosa personale che non lo riguarda.

GIOLITTI. Non sostenne che i proprietari trattassero così male i contadini da giustificare i fatti attuali; disse soltanto che i disordini sono sorti sulle sponde del Po, dove i proprietari si trovano in condizioni migliori e dove le condizioni del contadino sono ben diverse di quelle dei contadini di tutto il resto d'Italia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Proposta del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Propone che domani si tengano due sedute,

l'una alle 9,30 e l'altra nel pomeriggio. Nella prima si esaminerebbero quei progetti che, probabilmente, non daranno luogo a discussione.

Non sorgendo obbiezioni, così rimane stabilito.

Ripresa della discussione.

Si procede alla discussione dei capitoli.

BELTRANI-SCALIA. Al capitolo 1 ricorda al ministro quello che avvenne in Francia nel 1849, e dice come i sintomi che si vedono oggi in Italia corrispondono a quelli d'allora.

Parlando del bilancio, raccomanda al ministro la legge sullo stato degli impiegati civili, e gli chiede se non sia il caso di provvedere ad una riforma dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'interno, per ciò che si riflette agli impiegati delle Amministrazioni provinciali.

Dimostra poi la necessità di regolare diversamente il modo di composizione della Commissione centrale d'avanzamento.

Fa inoltre osservazioni sul modo come in oggi vengono distribuite le onorificenze.

Accenna alla questione degli archivi di Stato e prega il ministro di non essere avaro nel concedere agli estranei il permesso di visitare gli archivi per ragioni di studî, specialmente d'indole storica.

ASTENGO. Fa alcune osservazioni intorno al personale del Ministero, e prega il ministro di vedere se il personale, così come è costituito, sia sufficiente. Egli crede di no, e lo dimostra ricordando come alcuni servizi speciali non possono regolarmente procedere per mancanza di personale, e come sia deficiente assolutamente il servizio di sorveglianza.

Vorrebbe poi che ogni Direzione generale avesse personale proprio, e non proveniente da altre Direzioni.

Accenna alle norme dei concorsi di ammissione e di promozione e dice come esse non possano dirsi le più efficaci per avere ottimi funzionari.

Desidererebbe poi che i risultati dei concorsi venissero resi di pubblica ragione e raccomanda parità di trattamento nei varî concorsi.

Lamenta il modo come è costituita la Commissione centrale di avanzamento, che è composta in gran parte di alti funzionari del Ministero.

Il personale di ragioneria quanto ai ragionieri va bene, ma quanto ai computisti nota che essi si trovano nelle stesse condizioni di quelli delle prefetture; prega il ministro di provvedere al loro miglioramento, mentre sta provvedendo agli straordinari del Ministero.

Vorrebbe poi che il ministro raccomandasse alle prefetture di far esaminare anno per anno i conti delle Opere pie.

Ricorda la legge sulle contabilità comunali, già approvate dal Senato, e invita il ministro a ripresentarla se la ritiene buona, come essa è veramente.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio dei voti.

Ripresa della discussione.

GIOLITTI. Dice al senatore Beltrani-Scalia che la legge sugl'impiegati civili sarà bene ridurla in proporzioni minori, se si vuole che giunga in porto

Per il personale dell'Amministrazione centrale, da reclutarsi nell'Amministrazione provinciale, nota come la cosa sia tutt'altro che facile per ragioni d'indole tecnica e morale, che enumera.

Quanto alla Commissione di avanzamento ed alla sua composizione, dice che i direttori generali sono quelli che hanno la responsabilità del servizio e sono i giudici naturali e più competenti dei loro impiegati.

Egli dalla Commissione di avanzamento richiede la imparzialità, e non sa se la si potrebbe conservare accettando i concetti svolti dai senatori Astengo e Beltrani-Scalia.

Per le onorificenze che si concedono su troppo larga scala nota che la osservazione del senatore Beltrani-Scalia non tocca il Ministero dell'interno, che, nonostante il numeroso personale, distribuisce appena 500 promozioni all'anno, ossia nel rapporto dell'1 per mille.

È d'accordo con il senatore Beltrani-Scalia che occorra facilitare gli studî storici negli archivi, ma con non troppa larghezza.

Ammette che per le Opere pie vi sia oggi un lavoro straordinario, ma, questo cessato, il personale sarà sufficiente.

Riconosce la deficienza del personale di ragioneria nelle prefetture e provvederà con apposito progetto di legge.

Egli è però in massima contrario all'aumento degli impiegati e preferisce semplificare i servizî. Quanto ai concorsi, assicura il senatore Astengo che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Per gli scrivani straordinari delle prefetture dice che la difficoltà di provvedere sta nel bilancio; egli crederebbe miglior consiglio reclutare gli straordinari fra i pensionati.

Quanto alla legge sulle contabilità comunali, promette che la ripresenterà a novembre.

Il capitolo 1° è approvato nella somma di L. 832,222,41.

Senza discussione si approvano i capitoli da 2 a 5.

ASTENGO. Al capitolo 6 « Consiglio di Stato », fa alcune raccomandazioni circa la promozione dei referendarî a consiglieri e vorrebbe che avessero un affidamento che almeno un quinto dei posti di consiglieri sarà loro riservato.

Nota poi come la IV sezione non funziona secondo lo scopo della legge sulla giustizia amministrativa, per il troppo affollamento di lavoro. Propone di diminuire le sezioni consultive ed istituire un'altra IV sezione, il che non importerebbe nessun aumento di bilancio, come l'oratore dimostra.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Terrà conto della raccomandazione fatta dal senatore Astengo circa i rofendarî, per quanto non creda che essi possano lagnarsi del trattamento fatto loro, avuto riguardo all'età ed agli anni di servizio.

Per la giustizia amministrativa riconosce che la legge ha bisogno di qualche ritocco, e provvederà.

ASTENGO. Ringrazia.

Il capitolo 6 è approvato in L. 611,114,32. Senza discussione si approvano i capitoli da 7 a 26.

ASTENGO, al capitolo 27, prega il ministro di trovare modo di definire la questione del passaggio degli archivi notarili agli archivi di Stato.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Esaminerà la questione d'accordo col guardasigilli e provvederà.

Il capitolo 27 è approvato in L. 623,925,41.

Senza discussione si approvano i capitoli da 28 a 38.

LUCCHINI G. Sul capitolo 39. Prega il ministro di dire se intenda ripresentare il progetto di legge sugli esposti; ne ricorda i precedenti e dice come esso sia assai importante e desiderato dal paese.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Ammette la necessità di regolare per legge la materia degli esposti. Presenterà il progetto alla riapertura dei lavori parlamentari.

DEL ZIO. Chiede al ministro spiegazioni circa la mancata presentazione della relazione sulle Opere pie, come ne fa obbligo l'articolo 102 della legge 17 luglio 1890.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Assicura il senatore Del Zio che il suo desiderio sarà soddisfatto.

Il capitolo 39 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 40 a 62 *bis*.

DEL ZIO. Al capitolo 62 *ter*, chiede se la proposta fatta nella relazione dal relatore, circa la materia degli esplosivi, possa essere accettata dal Governo.

GIOLITTI. Crede che la materia degli esplosivi debba essere regolata d'accordo col ministro della guerra e vi provvederà.

Il capitolo 62 *ter* è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 63 a 109.

PATERNÒ, relatore. La questione politica è stata ampiamente trattata nella discussione generale; ma non meno importante è la questione amministrativa; non crede inutile che si discuta anche la parte amministrativa del bilancio dell'interno e richiama l'attenzione del Governo sulla questione dei fabbricati carcerarî che si connette alle disposizioni del Codice penale.

ASTENGO. Chiede al ministro se intenda mantenere integro l'attuale Regolamento carcerario.

GIOLITTI, ministro dell'Interno. La questione sollevata dal relatore è grave, ma riflette in massima parte il ministro del tesoro.

Ricorda i precedenti della legge 14 luglio 1889, che venne revocata con l'altra del 14 aprile 1891.

Il rinnovamento dei locali carcerarî, da eseguirsi in relazione alle disposizioni del Codice penale, richiede almeno 40 milioni per le carceri di pena ed altrettanto per le carceri giudiziarie.

Egli ha già fatto un piano organico per la somma da erogarsi anno per anno per le carceri.

Entro i limiti dei fondi disponibili si faranno via via i lavori.

Dice al senatore Astengo che il Regolamento carcerario è forse troppo calunniato; crede possibile introdurvi qualche modificazione, e lo farà.

PATERNÒ, relatore. Non può dichiararsi interamente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, perchè non può dirsi che il bilancio si trovi in tali strettoie da non poter provvedere ai locali carcerarî.

Prega il ministro d'insistere presso il suo collega del tesoro, perchè assegni i fondi necessari ai lavori da lui ricordati.

L'articolo 110 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 111 a 125 ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

PATERNÒ, relatore. Avverte che è incorso un errore nei capitoli 50-51 e 52-53; i due primi dovrebbero formare un solo capitolo e così gli altri due. Richiama su questo fatto l'attenzione del ministro, per le conseguenze contabili che ne potrebbero derivare.

GIOLITTI. Fornisce al relatore alcuni schiarimenti e dimostra che gl'inconvenienti temuti non possono verificarsi; del resto, occorrendo, si provvederà col bilancio di assestamento.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 195):

Votanti	84
Favorevoli	82
Contrari	2

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 123):

Votanti	86
Favorevoli	80
Contrari	6

(Il Senato approva),

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1898-99 (N. 124):

Votanti	86
Favorevoli	81
Contrari	5

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 151,700 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 184):

Votanti	86
Favorevoli	76
Contrari	10

(Il Senato approva).

Emissione di nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati nominativi definitivi trentennali emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 (N. 185):

Votanti	85
Favorevoli	77
Contrari	8

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Ricorda che domattina il Senato si adunerà alle 9 e mezzo per discutere i progetti di minore importanza e che non daranno luogo a discussione, e nel pomeriggio per esaminare, fra altro, anche il bilancio dell'entrata.

ASTENGO. Propone che invece il Senato si aduni all'ora solita, non essendovi ragione alcuna per tenere due sedute.

FAINA E. Appoggia la proposta del presidente, tanto più che ciò è nelle consuetudini di tutte le assemblee politiche.

PARPAGLIA. Fa rilevare che già il presidente aveva fatto la sua proposta e nessuno si era opposto.

Insiste perchè essa venga senz'altro adottata.

Voci: Si, si.

PRESIDENTE. La proposta è già stata approvata; egli non ha fatto che ricordarla al Senato. Resta stabilito che domani si terranno due sedute.

Levasi (ore 19,30).

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi hanno da Shanghai che il 20 luglio partirà per la Germania, a bordo di un piroscafo austriaco, la missione straordinaria chinese, incaricata di presentare all'Imperatore Guglielmo le scuse del Governo chinese per l'assassinio dell'inviato tedesco a Pechino, barone de Ketteler. A capo della missione è il principe Cing.

Nel suo viaggio di ritorno, la missione prenderà la via d'America. Il rappresentante americano a Pechino, sig. Rockhill, ne ha già informato il Governo degli Stati-Uniti.

* *

Il corrispondente del *Daily Thelegraph*, da Pietroburgo, riferisce di aver ricevuto dalla legazione russa la traduzione di un nuovo decreto imperiale chinese concernente le riforme da introdursi in China.

L'Imperatore chinese dice in quel decreto che, corrispondendo al desiderio manifestato da Autorità militari e provinciali nonchè da alcuni inviati, egli invita questi e quelle ad indicare al Governo chinese i provvedimenti meglio adatti per guarentire l'integrità della China e per l'attuazione delle riforme più necessarie. Le relative proposte verranno esaminate con cura e ne saranno scelte le migliori.

L'Imperatore istituì all'uopo una Commissione speciale, della quale fanno parte Oming-Cing, Li-Hung-Chang, Yun-Glu, Kun-Kang e Lo-Fang, nonchè i vicerè Liu-ku-nyi e Chang-Tin-Fu. La Commissione comunicherà poscia le sue decisioni all'Imperatore, che a sua volta le sottoporrà all'approvazione dell'Imperatrice vedova. Le proposte prescelte saranno pubblicate.

Alla Commissione fu dato l'ordine di non risparmiare fatica, di scegliere imparzialmente i migliori progetti di riforma e di disimpegnare il più presto possibile il suo còmpito.

* * *

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, pubblica il resoconto di una conversazione d'un suo corrispondente col Principe del Montenegro.

Il Principe parlò della sua devozione e della sua riconoscenza per l'Imperatore Francesco Giuseppe.

« Le nostre relazioni - proseguì il Principe - sono eccellenti con tutte le Potenze. Un'èra di pace è cominciata per il Montenegro, che io voglio aprire al progresso.

« Sebbene i rapporti siano buoni tra la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro, un progetto d'alleanza tra i tre Stati non è mai esistito ».

Il ministro degli esteri del Montenegro, sig. Voucovich, intervistato dallo stesso corrispondente, smentì la voce secondo la quale il Principe avrebbe in mente di farsi coronare Re. « Egli - disse il ministro - non ebbe mai una siffatta intenzione ed ha assunto il titolo di Altezza Reale solo per rialzare il suo prestigio ».

* * *

Secondo il *Petit Bleu*, di Bruxelles, il presidente Krüger ha ricevuto dal comandante supremo boero, Botha, una lettera nella quale questi esprime la sua speranza sempre maggiore nella vittoria finale della causa boera. Botha constata il successo colossale dell'invasione nella Colonia del Capo, dove i Boeri avrebbero fatto incetta di un gran numero di cavalli.

* * *

L'*Imparcial*, di Madrid, dice che la Camera dei Comuni e la stampa inglese hanno modificato la loro opinione relativa alla Spagna nella questione di Gibilterra, ed aggiunge che questo cambiamento d'opinione è dovuto alla guerra del Transwaal.

L'*Imparcial* afferma che, non ostante la perdita delle sue Colonie, la Spagna ha dimostrato d'avere gli elementi di vita par compiere tutti i suoi impegni e per vincere le sue difficoltà interne.

« L'Inghilterra, - aggiunge l'*Imparcial*, - è convinta che una Spagna neutrale le convenga meglio di una Spagna nemica. Nella questione del Marocco, noi abbiamo a temere più la Francia che l'Inghilterra. La neutralità è oggigiorno condizione di vita per la Spagna, e il suo maggiore interesse sarebbe di non rompere questa neutralità che di fronte ad una Potenza manifestamente ambiziosa ed ostile ».

* * *

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, dice che il cancelliere dell'Impero germanico, conte de Bülow, giungerà in quella capitale verso la fine del mese corrente per avviare i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra la Germania e la Prussia.

Nei circoli bene informati di Berlino si presta poca fede a questa notizia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Elargizione Sovrana. — S. M. il Re ha fatto rimettere alla presidenza della Croce Rossa italiana la somma di 12,000 lire per concorrere alle spese per la campagna antimalarica.

S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Galimberti, giunse ieri sera a Milano per assistere al collocamento della prima pietra del nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi.

Erano alla stazione a riceverlo il Prefetto, il Questore, il generale Ferrero, gli assessori Pisa e De Cristoforis, colle altre Autorità, una rappresentanza dell'Associazione lombarda dei giornalisti e moltissimo pubblico.

L'on. Ministro scese all'*Hôtel Milan*.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra le quali le seguenti:

Proposta del consigliere Jacovacci perchè i progetti per i frontoni del *tunnel* sotto il Quirinale siano messi a pubblico concorso.

Soppressione del condotto consorziale « Branca », per distribuzione di acqua Paola.

Appalto a trattativa privata con l'impresa Allegri-Lazzeri e C. per la sistemazione di una zona di Lungotevere a destra fra i ponti Umberto e Cavour.

Ordinamento ferroviario. — La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, ieri deliberò sulla durata dei contratti di esercizio.

Marina militare. — In seguito all'arrivo a Gallipoli della R. nave *Sardegna*, che avea fortissimi cavi da rimorchio, ieri sera alle ore 18,30 venne scagliata la R. nave *Andrea Doria*, incagliatasi giorni or sono sulla spiaggia di Gallipoli.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., da Tangeri proseguì per Barcellona; i piroscafi *Jover Serra*, della C. G., *Nord America*, della Veloce, e *Tartar Prince*, della P. L., giunsero il primo a Genova e gli altri due a Napoli, ed il piroscafo *Trave*, del N. L., partì da Genova per New-York. Il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse il 1° corrente a New-York ed il piroscafo *Hohenzollern*, dello stesso N. L., ieri l'altro da Gibilterra proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ALGERI, 3. — Max Régis si è definitivamente dimesso da sindaco.

NEW-YORK, 3. — Sono segnalati 225 decessi in causa del caldo. Si sono verificati 327 casi d'insolazione nelle ultime 24 ore a New-York e 196 nelle altre città.

LIPSIA, 3. — Schwedler, negoziante di lana in Lipsia, si è annegato a Swickau. Il suicidio si connette al disastro della Banca di Lipsia.

PARIGI, 3. — È stato distribuito oggi un *Libro Giallo* sugli affari della China.

Esso contiene documenti che vanno dal 18 ottobre 1900 al 12 giugno 1901 e che constatano la moderazione delle truppe francesi altamente apprezzata dalle Autorità e dalle popolazioni chinesi.

Gli ultimi documenti riguardano la questione delle indennità.

NEW-YORK, 3. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: Il progetto di unificazione del debito argentino ha provocato dei torbidi.

I rivoltosi ruppero le finestre degli uffici dei giornali *El Pais* e *La Tribuna*.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni*. — Alcuni membri della Camera svolgono le loro interpellanze circa lo stato della Squadra inglese del Mediterraneo.

Il Segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, risponde che è impossibile rinforzare una stazione navale senza indebolirne un'altra, ma allorquando il numero delle corazzate

nelle acque inglesi sarà cresciuto, verrà rinforzata la Squadra del Mediterraneo e la sua potenza sarà aumentata sensibilmente mercè nuovi incrociatori. Sarà pure aumentato il numero delle controtorpediniere.

MADRID, 4. — *Camera dei Deputati.* — Silvela biasima gli ostacoli che la popolazione di Valenza oppose alla cerimonia del Giubileo.

Ibanez risponde che i liberali rispettarono le processioni, finchè esse furono religiose, ma soggiunge che i clericali sono nemici della libertà.

L'incidente è chiuso.

La questione del Giubileo provocò vivaci alterchi fra repubblicani e carlisti.

Il Presidente potè a stento ristabilire la calma.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Il Segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, termina annunziando che l'Ammiragliato disporrà affinchè abbiano luogo le manovre delle Squadre riunite della Manica e del Mediterraneo, dalle quali manovre nascerà una armonia essenziale per ogni eventualità.

BUENOS-AYRES, 4. — Gli studenti fecero una dimostrazione per protestare contro l'unificazione del debito argentino e presero a sassate le tipografie di due giornali. Vi sono alcuni feriti.

NEW-YORK, 4. — Il caldo continua a far vittime negli Stati-Uniti.

PECHINO, 4. — I Francesi hanno consegnato alle autorità chinesi la parte della città che amministravano.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Siccome l'unificazione del debito argentino esterno migliora la situazione finanziaria del paese e rinforza la posizione del Governo, così i suoi nemici la combattono con tutti i mezzi. I membri dell'Opposizione hanno intenzione di non assistere alle sedute del Congresso affinchè non sia raggiunto il numero legale. Tuttavia la città si disinteressa dalle dimostrazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 3 luglio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	751,4
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	S debole
Cielo	poco nuvoloso
Termometro centigrado	Massimo 30° 3. Minimo 18°,9.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 3 luglio 1901.

In Europa: pressione massima di 760 sulla Norvegia, minima di 742 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario sulla penisola Salentina; disceso altrove fino a 4 mm. in Sardegna; temperatura diminuita in Emilia e Marche, quasi stazionaria altrove; temporali in Val Padana; venti forti del 3° quadrante in Emilia.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna; quasi sereno altrove; alcune pioggie in Lombardia e Toscana.

Si è nuovamente formata una depressione secondaria sull'alta Valle Padana con 753 mm.; barometro massimo a 757 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso, specialmente sull'Italia superiore, con alcune pioggie e temporali.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 3 luglio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	26 5	16 2
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	23 6	19 6
Massa Carrara	coperto	calmo	26 3	18 5
Cuneo	nebbioso	—	25 2	15 4
Torino	temporalesco	—	24 8	17 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	29 0	16 8
Domodossola	1/4 coperto	—	24 7	—
Pavia	1/4 coperto	—	31 1	18 9
Milano	3/4 coperto	—	29 9	19 1
Sondrio	piovoso	—	26 1	15 5
Bergamo	coperto	—	26 0	15 9
Brescia	3/4 coperto	—	30 6	20 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/2 coperto	—	29 8	20 0
Verona	coperto	—	28 7	19 6
Belluno	coperto	—	26 7	16 3
Udine	coperto	—	29 0	18 2
Treviso	coperto	—	30 2	19 9
Venezia	coperto	calmo	28 9	20 7
Padova	coperte	—	28 4	19 9
Rovigo	3/4 coperto	—	33 5	19 7
Piacenza	1/4 coperto	—	28 1	18 1
Parma	1/4 coperto	—	29 5	20 9
Reggio Emilia	coperto	—	29 2	19 6
Modena	3/4 coperto	—	28 9	20 5
Ferrara	coperto	—	29 3	21 5
Bologna	coperto	—	28 2	22 8
Ravenna	coperto	—	31 0	19 2
Forlì	coperto	—	29 2	22 0
Pesaro	coperto	caliginoso	27 5	19 6
Ancona	coperto	calmo	28 3	22 0
Urbino	coperto	—	27 3	19 2
Macerata	3/4 coperto	—	29 2	21 4
Ascoli Piceno	coperto	—	30 0	20 5
Perugia	3/4 coperto	—	26 4	17 0
Camerino	coperto	—	21 9	19 0
Lucca	coperto	—	26 8	17 7
Pisa	coperto	—	26 4	17 6
Livorno	piovoso	legg. mosso	25 6	19 5
Firenze	coperto	—	27 3	18 7
Arezzo	3/4 coperto	—	27 4	17 2
Siena	coperto	—	26 5	18 7
Grosseto	coperto	—	31 3	20 1
Roma	3/4 coperto	—	29 8	18 9
Teramo	3/4 coperto	—	31 0	18 7
Chieti	3/4 coperto	—	31 0	20 8
Aquila	1/2 coperto	—	27 4	12 0
Agnone	1/2 coperto	—	24 2	15 6
Foggia	sereno	—	32 4	22 0
Bari	sereno	calmo	27 1	19 0
Lecce	sereno	—	32 7	21 7
Caserta	1/4 coperto	—	28 7	17 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 8	17 9
Benevento	sereno	—	28 0	15 5
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Potenza	3/4 coperto	—	24 0	14 9
Cosenza	sereno	—	32 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	23 0	10 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 2	22 4
Trapani	coperto	calmo	30 7	22 7
Palermo	coperto	calmo	29 4	19 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	36 0	25 0
Messina	sereno	calmo	29 4	22 8
Catania	1/4 coperto	calmo	31 6	22 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 0	21 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	30 0	17 8
Sassari	coperto	—	28 8	18 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*